



PRIMO PIANO

Polemiche per l'annullamento della visita a Sofia del ministro degli Esteri di Ankara

In una mossa che potrebbe mettere a dura prova le relazioni diplomatiche tra Turchia e Bulgaria, il ministro degli Esteri turco Ahmet Davutoglu ha annullato la sua visita ufficiale a Sofia prevista per oggi e domani. Secondo quanto riporta il quotidiano d'informazione turco "Zaman" il problema sarebbe stato il mancato appuntamento con il presidente bulgaro, Rossen Plevneliev. "Davutoglu aveva chiesto di incontrare Plevneliev insieme al ministro degli Esteri bulgaro Kristian Vighenin. Quando gli è stato detto che un incontro con il presidente non sarebbe stato possibile, ha immediatamente annullato la visita", ha riferito il quotidiano. Secondo alcune fonti, la decisione potrebbe creare delusione ed è percepita dalle autorità bulgare come "arrogante".

Sofia: Impegni del presidente Plevneliev hanno impedito l'incontro con Ahmet Davutoglu

Gli orari di alcuni impegni del presidente della Bulgaria, Rossen Plevneliev, hanno reso impossibile l'incontro con il ministro degli Esteri turco, Ahmet Davutoglu. È quanto annunciato dall'ufficio della presidenza di Sofia in merito all'annullamento della visita del capo della diplomazia turca in Bulgaria. "La visita del ministro degli Esteri turco, Ahmet Davutoglu, è stata rinviata per questioni tecniche", si legge inoltre nel comunicato della presidenza bulgara. Secondo alcuni analisti, alla base dello scandalo diplomatico è il fatto che i governi di Turchia e Bulgaria hanno chiuso le frontiere ai camion provenienti dai rispettivi paesi in seguito a un disaccordo sui permessi di transito, costringendo gli autotrasportatori a individuare nuove rotte. Le tensioni tra i due paesi limitrofi sono nate dopo che la Bulgaria ha concesso solo 5 mila dei 125 mila permessi di transito richiesti per i camion turchi all'inizio dell'anno. Ankara ha chiuso le frontiere ai camion bulgari il 31 gennaio e Sofia ha fatto lo stesso il giorno successivo.

EMERGENZA PROFUGHI

Il commissario Malmstrom ha espresso "preoccupazione" per la pressione migratoria sulla Bulgaria

L'aumento della pressione migratoria alle frontiere della Bulgaria, dovuto all'aggravarsi della crisi siriana, è fonte di "forte preoccupazione" e richiede la solidarietà di tutta l'Unione europea. È quanto ha affermato il commissario per gli Affari interni, Cecilia Malmstrom, durante un dibattito al parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo. "Sono preoccupata per l'incremento della pressione migratoria alle frontiere europee, in particolare in Bulgaria", ha detto la Malmstrom. Il commissario



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



ha sottolineato il "grande lavoro" fatto dalle autorità bulgare per evitare il deterioramento della situazione, anche se rimangono "serie sfide" da affrontare, a partire dal miglioramento delle condizioni di vita dei richiedenti asilo nei centri bulgari.

Tsvetlin Yovchev: Possiamo ospitare circa quattromila rifugiati

La Bulgaria può ospitare circa 4.060 rifugiati: è quanto dichiarato dal ministero dell'Interno, Tsvetlin Yovchev, nel corso di una conferenza stampa a Sofia. Stando alle sue dichiarazioni, oltre il 50 per cento degli immigrati giunti nel 2013 non aveva alcun motivo di chiedere asilo politico e avrebbe lasciato i paesi d'origine per ragioni economiche. Il ministro, inoltre, ha evidenziato che tra gli immigrati clandestini sono stati individuati soggetti legati a organizzazioni terroristiche o estremiste.

PARLAMENTO

Respinta la proposta del Gerb per il voto obbligatorio

La commissione parlamentare preposta agli emendamenti del codice elettorale ha respinto la proposta presentata dal partito all'opposizione Gerb per l'inserimento del voto obbligatorio. "Votare è un diritto dei cittadini e un diritto non può essere obbligatorio", ha dichiarato la vicepresidente del parlamento, la socialista Maya Manolova, che presiede la commissione. Respinta anche la proposta del voto maggioritario per le elezioni parlamentari, locali ed europee. Il dibattito sul codice elettorale è molto acceso in Bulgaria, soprattutto negli ultimi giorni dopo che il presidente della Repubblica, Rossen Plevneliev, ha proposto di indire un referendum per fare in modo che siano i cittadini a esprimersi direttamente sulla questione.

FINANZE

Petar Chobanov: Nel 2014 non sarà necessaria una revisione della finanziaria

Nel 2014 il governo bulgaro non dovrà eseguire una revisione della legge finanziaria: è quanto dichiarato dal ministro delle Finanze, Petar Chobanov, nel corso di una conferenza stampa. "Non vedo i motivi per pensare che ci sarà bisogno di un aggiornamento", ha detto Chobanov il quale ha ricordato che i "primi risultati di gennaio mostrano entrate superiori al medesimo periodo del 2013". Inoltre, ha proseguito il ministro bulgaro, "il deficit di bilancio è inferiore rispetto ai dati del mese di gennaio del 2013". Il ministro Chobanov ha parlato anche delle riserve fiscali che alla fine del 2013 ammontavano a 4,7 miliardi di lev, presentando una crescita di 200 milioni di lev rispetto all'anno precedente.